Venerdì 7 Gennaio 1898

Udine - Anno XVI - N. 6.

# IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . . . . . . . . . . . . . L. 26

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.



## Le bandiere nazionali nelle Chiese

Una interpellanza dell'on. Barzilai fu mandata alla Presidenza della Camera, per chiedere conto dei «ripetuti scandali — come si esprime il Deputato di Roma — delle bandiere nazionali respinte dalla soglia della Chiesa, con evidente offesa allo Stato e abuso dei ministri del culto».

Ha dato motivo a questa interpellanza, come fu annunciato dal telegrafo, il rifiuto di fare entrare nella Chiesa di S. Andrea delle Fratte, la bandiera di una Associazione che aveva accompagnato la salma di una signora, nel cui eletto spirito non si disgiunse mai la operosa fede nazionale dalla pia cura per i bisognosi e dalla non ipocrita professione dell'idea religiosa.

In breve lasso di tempo, altri due analoghi casi di intolleranza astiosa e provocante, si verificarono con maggior clamore nella provincia romana.

Può dirsi che non passi giorno senza che nei giornali delle altre provincie italiane ci avvenga di dover leggere che venne turbata la solenne mestizia dei funebri riti per l'oltraggio fatto alla bandiera italiana.

Ora ben si intende che, mentre lo spirito settario apre le porte del tempio ai convegni del clericalismo militante contro la pubblica pace, in odio ai precetti del Vangelo, e fomentatore della ribellione allo Stato, espella invece il segnacolo della patria.

Ma, domandiamo se in questo modo non si operi a rovescio delle parole che il Pontefice pronunciava testè, in occasione delle feste del Natale, riguardo al «regno della pace».

Quello «spirito celeste di sopportazione e carità che spegne dove che sia il fuoco delle ire fraterne», di cui teneva parola il Capo dei fedeli al Collegio dei Cardinali, viene rinnegato ed offeso da coloro i quali insultano il vessillo nazionale cacciandolo dalle Chiese, e mentre oltraggiano così la memoria dei defunti, in presenza delle loro spoglie, generano il risentimento e le proteste di coloro che adempiono al pietoso ufficio di seguirli fino al sepolcro.

Facendo così predominare l'odio politico, si nuoce evidentemente alla causa della fede religiosa, poichè non si tiene conto nemmeno dell'alto ossequio che compiesi da coloro i quali portano la bandiera nel tempio, in omaggio al sentimento degli estinti.

In tal modo si palesa come negl'intransigenti non esista la sincera aspirazione a custodire il culto della fede, che non può essere menomamente leso dalla presenza delle bandiere, mentre può avvenire che si rinunci al rito religioso dai coloro i quali non ammettono l'oltraggio al labaro italiano.

I sacerdoti che non sogliono essere guidati nell'esercizio del loro ministero dal livore politico, ammettono, senza alcuna difficoltà, l'ingresso delle bandiere nelle Chiese.

E' questa medesima differenza di criteri e di disposizioni, indica che esiste in una parte del clero la tendenza a prendere le rabbiose vendette ed a far servire l'ecclesiastico ufficio come sfogo delle umane attività.

Quindi, se in Vaticano si desidera davvero la «tranquillità nell'ordine», a cui inneggiava il Pontefice nel discorso del 23 dicembre, conviene che siano date a tutto il clero italiano le istruzioni severe, per impedire che si commettano nelle Chiese gli scandali come quello avvenuto ora a Roma, e che costituiscono una offesa agli estinti, una provocazione per i viventi, è un visibile danno per la fede, allontanando dai suoi riti quanti vedono con disgusto simili profanazioni del culto, in odio alla patria.

## Nell'Estremo Oriente

### [illegible]

Telegrafano da Londra che Crispi, intervistato dal corrispondente romano del *Daily Mail* intorno agli avvenimenti dell'Estremo Oriente, dichiarò che la Francia è attualmente sfruttata e giuocata dalla Russia, la quale non pensa [illegible] che alla tutela dei suoi particolari interessi.

Per quanto concerne l'Italia, Crispi affermò che essa non ha alcun interesse di associarsi in questa questione coll'Inghilterra, dalla quale non otterrà nulla, mentre invece tutto la consiglia ad unirsi alla Germania ed alla Russia, ed a cooperare con esse.

*Roma 6* — La *Tribuna* smentisce il colloquio del corrispondente romano del *Daily Mail* con l'on. Crispi intorno agli affari dell'Estremo Oriente ed alla politica che dovrebbe seguire l'Italia.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Roma dichiara poi di non aver mai telegrafato quell'intervista.

## PRODEZZE CLERICALI

A Saluzzo trenta seminaristi che si erano recati a farsi iscrivere nelle liste elettorali, discendendo lo scalone del palazzo comunale, insozzarono il busto di Vittorio Emanuele.

Scoperti, vennero denunziati dal sindaco all'autorità giudiziaria.

La cittadinanza, indignata, protesta contro la provocazione clericale.

## IL BRIGANTAGGIO IN RUSSIA

*Lodz 6* — Mentre la massaia Maria Redlich si trovava sola in una fattoria, penetrarono nella casa otto uomini che le chiesero di consegnar loro il denaro che aveva. La donna afferrò coraggiosamente un fucile a due canne, per opporsi ai malandrini, ma, mentre spianava l'arma, echeggiò un colpo di rivoltella e la donna cadde a terra gravemente ferita. Gli assalitori allora la finirono barbaramente a colpi di bastone. Dopo avere rubato il fucile e un borsellino contenente 15 rubli, gli assassini si allontanarono. L'assassinata era suddita austriaca.

## La peste infierisce nelle Indie

*Bombay 6* — Negli ultimi due giorni furono denunciati 142 casi di peste con 105 decessi. L'epidemia infierisce come allorchè è scoppiata. Se l'epidemia non accennerà a decrescere, la sospensione degli affari si generalizzerà.

## Una sensazionale scoperta

Parecchi giornali viennesi portano articoli laudativi per la sensazionale scoperta del professor Schenk, il quale avrebbe trovato il modo di influire sul sesso degli esseri nascituri.

Il *N. W. Tagblatt* dice che una tale scoperta, entrando nella pratica, porterebbe in tutta la fisiologia una rivoluzione di cui è impossibile prevedere le conseguenze.

Il professore Schenk, che avrebbe scoperto il modo di poter influire sul sesso del nascituro durante la gestazione, è stato intervistato da un giornalista. Egli disse che lavorava già da 20 anni intorno alla sua scoperta e affermò che non gli era fallito durante tutto questo tempo nemmeno un esperimento.

Con questi esperimenti — disse il prof. Schenk — ho potuto avere sei figli maschi, dei quali uno pur troppo sono morti; e gli esperimenti fatti dai miei conoscenti, che accettarono i miei consigli, sono prove indubbie dell'esattezza della mia teoria, confermata dai risultati positivi ottenuti.

Gli esperimenti degli ultimi anni furono così stupefacenti, che io risolsi di dare la mia scoperta alla pubblicità. La mia teoria si basa sullo scambio della materia. Per ora mi devo limitare a questa dichiarazione, e non posso aggiungervi alcun particolare.

I numerosi esperimenti da me praticati su animali nel mio laboratorio, non hanno fatto che rafforzare la mia convinzione nell'esattezza del mio metodo e avvalorare le mie osservazioni tutte sull'uomo. Anche nelle indagini e negli esperimenti con animali, mi sono attenuto ai medesimi principi, che hanno dato sempre splendida prova.

Oltre a questa intervista, si ha da Vienna che il celebre fisiologo prof. Sigismondo Exner ebbe a proposito della scoperta del prof. Schenk un colloquio con un redattore del *Neues Wiener Journal*. Il prof. Exner disse di aver saputo già da parecchio tempo che il prof. Schenk si occupava di esperimenti il cui risultato viene ora pubblicato. Egli aggiunse di non aver mai saputo a che punto gli studi del prof. Schenk erano progrediti, e affermò di aver saputo appena adesso, che erano stati coronati da successo. Il prof. Exner rilevò che nelle stazioni d'allevamento si fecero numerosi esperimenti per influire sul sesso dei nascituri, allo scopo di applicare i risultati eventuali all'allevamento del bestiame. Della questione si occuparono specialmente alcuni dotti americani, gli studi dei quali fornirono dati esatti e interessantissimi.

Gli esperimenti applicati al bestiame diedero in molti casi risultati sorprendenti. E' possibilissimo che la teoria del prof. Schenk si basi sullo scambio della materia e ch'egli si sia lasciato guidare dall'esempio fornito dalla vita delle api.

E' noto infatti che le api nutrono le crisalidi, dalle quali devono nascere femmine, con cura particolare, mentre quelle destinate alla formazione delle lavoratrici, ricevono un nutrimento assai magro. Però, aggiunse il prof. Exner, io non conosco i principi seguiti dallo Schenk nei suoi studi. Se egli è riuscito però a escogitare un metodo per influire sul sesso del nascituro, anche avendo soltanto la probabilità di successo, bisogna convenire che la sua scoperta avrà un'importanza colossale.

Telegrafano da Vienna che mercoledì mattina si radunò nell'istituto del prof. Schenk un grande numero dei suoi allievi per felicitarlo per la sua scoperta.

Il prof. Schenk espose ai suoi allievi alcuni particolari di importanza essenziale per la sua scoperta. Aggiunse però che i suoi esperimenti non sono ancora terminati, ma che spera di esaurirli per la fine dell'anno scolastico in corso.

## GUASTAMESTIERI

Fra i libri di testo per la quarta e quinta elementare deve essere il romanzo del Manzoni «I Promessi Sposi» almeno per quanto mi consta da un inventario della già svariata suppellettile scolastica de' miei figli. E la scelta non potrebbe essere migliore, poichè val più una mezza pagina di quell'aureo libro, che racconti molti scipiti e produzione a un tanto la pagina di letterati improvvisati, o poesie che l'arcadica Musa ha inspirato a qualche maestro di buon volere, ma cui manca sovente il senso dell'opportunità.

Senonchè il guaio sta in ciò che l'edizione dei «Promessi Sposi» che corre oggi sui banchi di scuola (Ulrico Hoepli, Milano, 1897, riprodotta a cura di Alfonso Cerquetti) è illustrata con 24 tavole dal pittore Campi in modo che sarebbe meglio non lo fosse. E mi spiego. Il celebrato romanzo manzoniano, fra i molti suoi pregi, ha quello precipuo di aver chiaramente creato i suoi tipi, di avere cioè tanto bene delineato il carattere dei personaggi, che si mantengono precisi, coerenti fino alla soluzione della favola, così che il lettore si accompagna con essi colle rispettive amicizie e antipatie.

Or bene, quando dico, che quel signor Campi non ha letto affatto il libro che ha illustrato, credo di fargli il minor torto, perchè se egli intese invece di interpretare colle sue figure il pensiero dello scrittore, converrebbe consigliarlo a cambiare subito mestiere. Ma veniamo ai fatti.

Don Abbondio, il pauroso curato che si rannuvola al solo vedere i bravi di Don Rodrigo, è cambiato nel colloquio, in cui gli si inibisce sotto oscure minaccie di celebrare il matrimonio, in un'autentico Rigoletto che sogghigna, e pare sia lui al contrario l'oratore che narri ad amiconi una delle più sguaiate novelle. Ed-uno.

Renzo, il buon Renzo, che talvolta, è vero, si lascia prendere e *pour cause* dalla collera; che aveva, lo dice l'autore, un'aria di bravezza come allora anche gli uomini più quieti, ma che in fondo era un giovane d'indole generosa, e sopratutto onesto, nel suo ritratto mostra una vera faccia da teppista o da inquilino di manicomio criminale e curiosissimo soggetto per i frenologi.

Lucia, tipo di modesta bellezza, semplice, che non sa dove stia di casa anche la più piccola vanità femminile, fu indovinata quasi mai. Nella prima figura essa è posta là come una bella donnina il cui viso lascia intravedere una buona dose di malizia, e malgrado le spadine si rivela più che una contadina, una furba cameriera da commedia. All'incontro quando il fidanzato la scopre nella capanna del lazzaretto, appoggiata al lettuccio, non si sa bene se in piedi o sulle ginocchia, sembra una fanciulletta che non ha superato i dieci anni.

Il colmo poi, sempre a riguardo di Lucia, è rappresentato dall'ultimo quadro, allorchè gli sposi ritornarono dall'altare. Non è più la pudica figliuola, cui il rossore per un nonnulla saliva sulle guancie, non ha quel viso nel quale all'autore pareva di ravvisare una gioia temperata da un turbamento leggero, quel placido accoramento che si mostrava di quando in quando senza scomporre la sua bellezza, accoramento tanto più giustificato per il grande vuoto che aveva fatto la peste, alla quale per converso ella doveva la propria felicità. No, essa tiene arditamente e allegramente gli occhi rivolti al marito; una delle mani solleva con atto della più raffinata civetteria il lembo posteriore della gonna, ha l'andatura spigliata, con un certo ondulamento di anche, le movenze in una parola di Sermolina o della figlia di madama Angot.

Di Agnese, l'avvocatessa della causa dei promessi, dirò soltanto che in una delle tavole appare, anzichè una vecchia contadina dagli zigomi acuti e dagli occhi infossati ma vivi e intelligenti, una donnetta sulla trentina piuttosto bella; e se il vestito non ve la gabella per dama, ne può fare tuttavia una istitutrice di famiglia.

La Signora di Monza, che il Manzoni ritrae in atteggiamento altero, coll'occhio truce, in cui talvolta alcuno avrebbe creduto cogliere la rivelazione istantanea di un odio inveterato e compresso, qualche cosa di minaccioso e di feroce, e la bocca atteggiata allo sprezzo di tutti e di tutto, e il cui aspetto faceva (sono precise parole) a prima vista una impressione di bellezza, ma d'una bellezza sfiorita e quasi scomposta, il Campi invece la trasforma in puppattola coll'abito monacale, mentre un medesimo interno sembra dia moto alle sue membra infantili.

Il cardinale Federigo, uomo di carità, senza risentimento, di modi soavi, di una imperturbabile pacatezza, diventa qui il più feroce Torquemada, o se non portasse il nicchio, di un tiranno da marionette. L'Innominato poi, nel famoso colloquio col Borromeo, doveva certamente trovarsi in una posizione d'inferiorità e di umiliazione, e le sue sembianze, già in disordine per la notte trascorsa insonne, dovevano lasciar trasparire la passione da cui era invasato: tutto questo però non giustifica il pittore, se, esagerando enormemente, ne ha fatto un fanciullo preso a sculacciate dal padagogo.

Curiosissima infine è la riproduzione della scena che rappresenta Don Rodrigo, tenuto fermo sul letto da un monatto, mentre il Griso coll'altro compagnone fruga avidamente nei forzieri. Si indovina più che si capisca: non saprei trovare qui un paragone per darvene una idea, a meno di non ricorrere a tutta la serie di curve, di macchiette e di puntini, che il caricaturista suol buttar giù quando intende rappresentare il moto vertiginoso del gatto che gira intorno a sè per pigliarsi la punta della coda.

Tirate le somme, sopra le ventiquattro tavole che accompagnano il testo mi pare che ce ne sia di avanzo per dire che la edizione, anzichè illustrata, è imbrattata da queste incisioni, e che il concetto manzoniano venne completamente svisato. E ciò è tanto più condannabile quando simili prodotti dell'arte libraria devono, come pare, servire per istruzione del fanciullo, il quale, ed è naturale, non legge nemmeno le prime righe, senza prima aver guardato avidamente i disegni. Questi costituiscono una suggestione bella e buona, che non può che influenzare l'animo di chi si dispone a leggere; non è cosa di grave momento, ma data, e provata, l'inopportunità anzi la sconvenienza dei disegni medesimi, si voleva poco a farne a meno, specialmente in una edizione economica. Si può scommettere che se Manzoni tornasse quaggiù e vedesse il volume, che contiene il suo romanzo, così com'è al pari del musicista che puoi quel fabbro che strapazzava, canterellando, le sue melodie, non saprebbe trattenersi, anche colla maggiore longanimità che può avere appresa all'altro mondo, dal mandarlo in brandelli, poco soddisfatto del modo col quale i posteri trattano lui che ha lavorato tanto e così bene.

*f. g.*

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1401). Papa Bonifacio IX unisce al Capitolo di Cividale la Pieve di Ragogna.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore ha per tutti gli uomini e per tutte le età il fascino più irresistibile, le seduzioni più care, appunto perchè è la più potente ed efficace contraddizione della morte.

×

Cognizioni utili.

Contro il mal di mare.

Gli esperimenti colla cintura del dott. cav. Calliano di Torino contro il mal di mare, diedero i più soddisfacenti risultati. Il mal di mare cessa prontamente coll'applicazione di tale semplicissima cintura, e può essere evitato addossandosi la cintura in principio del viaggio.

Questa invenzione è certo tra le più utili ed umanitarie di questi ultimi anni.

×

La sfinge. Bizzarria.

Un eroe si caccia in una vocale, e tosto diventa una conchiglia.

Spiegazione della bizzarria precedente.

AUREO-LA.

×

Per finire.

Un giovane domanda al cav. Pantolini la mano di sua figlia, e quegli gli dà un rifiuto reciso.

— Lasciatemi sperare — implora l'innamorato — che la vostra decisione non sia irrevocabile....

Pantolini, con tono fermo:

— È irrevocabile... almeno provvisoriamente!

*Penna e Forbice.*

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

### Incidenti di confine.

Ci scrivono dal basso Friuli:

«Ogni terzo giorno capita un incidente di confine che mette in apprensione i Governi, i popoli e.... le farmacie.

E' provato che le farmacie, specialmente quelle dei Comuni che non superano le 2500 anime, sono i centri più attivi di discussione sulla politica estera.

Ebbene, ogni volta che c'è un incidente di confine, in molte farmacie si manifestano tali preoccupazioni, e non si riesce a calmarle neanche con copiose infusioni di camomilla.

Bisogna dunque pensar ad impedire che questi incidenti avvengano tanto spesso: si tratta di tracciare un confine che metta fine agli incidenti di confine.

* *
*

Uno dei mezzi sarebbe quello che si mandassero al confine le persone più calme e più tolleranti che si potessero trovare nello Stato.

La cosa riuscirebbe facile aprendo un concorso e mettendo come condizione per poter concorrere: *a*) essere di costituzione pingue; *b*) avere le digestioni facilissime; *c*) possibilità di dormire diciotto ore di seguito; ecc.

Quando da una parte e dall'altra del confine ci saranno persone che dormono diciotto ore, e mangiano e bevono sei, sarà più difficile che si verifichino risse e ferimenti... che mettono in pericolo la pace europea.

Sarebbe bene non richiedere ai concorrenti il certificato di subita vaccinazione. Il pericolo di prendere il vaiuolo li farà ritirare presto la sera, ed allon-

terrà un'altra occasione a *incidere*.

***

Meglio ancora sarebbe di stabilire che per mezzo chilometro da una parte e dall'altra del confine, il terreno fosse riservato come Giardino d'infanzia, dove non potessero intervenire che i bambini al disotto dei sette anni.

Non si dovrebbe tener conto degli scapaccioni che si scambiassero i bambini di diversa nazionalità.

Invece di contrafforti si metterebbero al confine delle balle di buona qualità e volume, che in caso d'invasione farebbero l'effetto di para...petti.

Quando uno o più bambini entrassero nel territorio limitrofo, si farebbero rientrare: ma non sarebbe il caso di farli rientrare con una nota diplomatica, bensì con una semplice bolletta... doganale.

***

Meglio di tutto poi sarebbe che gli abitanti ai confini fossero obbligati ad andare attorno bendati. Così sarebbe eliminato il caso che francesi e tedeschi, prussiani e russi, austriaci e italiani, si vedano di mal occhio o si guardino in cagnesco. *Il distratto* ».

**Esposizione agraria a Cividale.** Scrivono da quella città in data di ieri:

« Il Comizio agrario locale, con quell'attività che tanto lo distingue, ha già compilato i programmi dell'Esposizione agraria che avrà luogo in Cividale nel settembre 1899.

L'utile e nobile iniziativa del benemerito sodalizio viene lodevolmente assecondata da privati e da corpi morali.

Difatti ai sussidii in denaro votati dal Comune di Cividale e dalla Deputazione provinciale (quest'ultima esclusivamente per *l'esposizione di animali bovini della Provincia*) si aggiungono parecchi premii onorifici in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, conferiti dall'Associazione agraria friulana, dalla Camera di commercio di Udine e dal Comizio agrario di San Daniele del Friuli.

In questi giorni poi l'egregio nostro deputato com. Elio Morpurgo, presidente onorario dell'Esposizione, ha fatto pervenire alla presidenza del Comizio agrario una bellissima coppa d'argento dorato, oggetto artistico assai elegante, che sarà ambito premio tra gli espositori del concorso-fiera vini.

Tutto insomma fa prevedere sin d'ora che l'Esposizione avrà un esito felicissimo, tanto più se il Ministero d'agricoltura vi presterà il suo appoggio materiale, ed oltre che con le solite medaglie vi concorrerà con un conveniente sussidio pecuniario.

Speriamo che l'onor. Cocco Ortu vorrà mostrarsi generoso... anche se nei varii concorsi non venne bandito un premio speciale per la coltivazione intensiva dei salici... ».

## Scene selvaggie contro una maestrina.

Nel decorso anno scolastico il Comune di Frisanco (Maniago) licenziava per fine di ferma la maestra della scuola mista della frazione di Casasola, signorina Emilio Anna, ma non avendo l'autorità scolastica provinciale approvato tale licenziamento perchè intempestivo, la maestra predetta, all'apertura del nuovo anno scolastico 1897 98 si recava in Casasola per riprendere il suo esercizio. Ne avvenne un *patiferio!*

Le vecchie beghine del paese si opposero energicamente alla riapertura della scuola, a capo delle quali volevano il cappellano locale; nè l'intervento della forza valse a calmare quelle ossesse.

Lasciato passare alcun tempo, e in considerazione che il Comune doveva pagare la maestra, anche se non faceva lezione, l'autorità ordinò nuovamente la di lei installazione nella scuola.

E lunedì scorso la maestra Emilio, accompagnata dall'ispettore scolastico e da *sei* carabinieri, ritornò a Casasola.

Una turba di donnaccie attendeva la comitiva, al cui arrivo si diede mano a suonare le campane e a battere in modo assordante dei vasi di latta. La porta della scuola era lucchiodata, la toppa insudiciata di sterco, la soglia idem! Tuttavia quei bravi carabinieri non ci pensarono su, e, forzata la porta, riuscirono ad entrare nella scuola, la quale era ridotta ad un vero letamaio.

Durante tale operazione, le donne non cessarono di fare il pandemonio, *anzi* tre di esse, che furono poi denunciate, si opposero a viva forza a che la scuola *fosse aperta. E intanto* gli uomini del paese se ne stavano in disparte guardando e sorridendo.

Si noti che in mezzo della piazza era stato piantato un palo attorno al quale stavano ammucchiati dei canniccì e sul palo era infissa una scritta: *Se la maestra tornerà sarà qui legata schernita ed abbruciata!!*

La povera maestrina se ne ritornò al capoluogo del Comune, dove rimane in attesa di ulteriori provvedimenti, i quali probabilmente si risolveranno nel trasportare la scuola di Casasola al capoluogo, distante circa un chilometro e mezzo.

E siamo in un paese civile, e alla fine del *secolo dei lumi e del progresso!* Altro che lumi! il rogo addirittura!

Ma quel caro cappellano non avrebbe *potuto intervenire per calmare quelle furie?* O ha preferito *forse* di lasciar credere — col suo contegno passivo — che quelle scene selvaggie gli facevano piacere, perchè fatte in onor suo?!

**Un Municipio santo.** Ci scrivono da Gemona che ieri — per la prima volta dopo il 1866 — il nuovo Sindaco, la Giunta e vari consiglieri, si recarono in forma ufficiale e solenne ad assistere nel Duomo alla messa dell'Epifania. Per i devoti rappresentanti del Comune, era stato preparato apposito banco con damaschi e cuscini, di fronte all'altar maggiore. Sindaco, Giunta e consiglieri, baciarono poi la *pace* e fecero un'offerta di alcune lire su apposito bacile. Insomma — dice il corrispondente — una cosa da commuovere le pietre; *tanto è vero che fu visto* asciugarsi gli occhi col fazzoletto il San Cristoforo che sta sulla facciata del *Duomo!*

**Un nuovo campanile e la generosità di un curato.** Scrivono da San Lorenzo di Mossa al *Corriere di Gorizia:*

« *In questi giorni* si trovavano qui il signor ingegnere Bonavia di Gorizia, e i signori padre e figlio D'Aronco di Udine, per il collaudo del nuovo campanile, ed ora si sta attendendo la decisione.

« Quello che fa meraviglia in paese è che il signor curato, don Caucig, fino ad oggi non ha concorso nemmeno con un centesimo nè pel campanile nè pelle nuove campane, e neppure per conto della Chiesa. Potete immaginarvi i commenti che si fanno in paese contro questo curato, tanto più che si sa da fonte autorevole che veniva ricercato più volte a concorrere, e nulla giovò. Poveri operai se stavano ad aspettare il suo contributo! Da oltre sei mesi che il Comune presentava una supplica all'amministrazione della Chiesa per ottenere un sussidio a vantaggio di quest'opera, e fino ad oggi senza evasione.

« Ditemi un po' se questo è il bell'esempio che dà questo curato in paese, trattandosi ancora di cose di Chiesa; e sì che dovrebbe prendere *l'esempio* da questi poveri paesani, che hanno fatto dei sacrifici per concorrere a questo lavoro. *Se i paesani perderanno l'opinione nel prete, di chi sarà la colpa?* »

**Disgrazia o delitto?** Narra il *Corriere di Gorizia:*

« Nella notte di sabato a domenica la *guida di finanza* Maurizio Patsch venne mandata a fare il suo servizio presso Chiopris al torrente Corno, ed era alquanto alticcio. Domenica mattina poi un villico trovò, in un fossato del torrente, il Patsch che era morto, che indossava la divisa, il mantello, che aveva la bajonetta, ma gli mancava lo schioppo. Non si sa se la morte avvenne per annegamento o per morte violenta ».

**Piccole cause e gravissime conseguenze.** L'altro giorno a Gorizia due donne abitanti in San Rocco si trovavano ad asciugare della biancheria in via del Rovere. Una di esse, certa Anna Culot, di anni 65, era giunta per *la prima ed aveva già sciorinata la biancheria*, quando capitò l'altra e voleva stendere la propria in quello stesso posto. La Culot non cedeva. L'altra, a nome Antonia Dollao, la spingeva per farla andar via. E pare che la spinta fosse un pò forte, perchè la Culot cadde a terra. Si alzò, accusando forti dolori. Tornò a casa, e il male le si aggravò per modo che poche ore dopo era cadavere.

**Un vagabondo.** Perusatti Giuseppe di Ferdinando d'anni 20, barbiere da Lestans (Spilimbergo), venne arrestato in Via Giardino a Gorizia per revertenza al bando e vagabondaggio.

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**La riforma della legge elettorale amministrativa.** Telegrafano da Roma che si torna a parlare, nei circoli di Montecitorio, del progetto per la riforma elettorale amministrativa.

Di questo progetto si sarebbero alfine concretate le basi fra i ministri Rudinì, Zanardelli e Visconti-Venosta; ed esso verrebbe presentato subito, alla riapertura della Camera.

*Il progetto stabilirebbe un domicilio* di tre anni per l'esercizio del diritto elettorale amministrativo e porterebbe anche qualche restrizione riguardo alla capacità dell'elettore.

Tale riforma imporrebbe naturalmente la necessità di un rinvio delle elezioni amministrative, che non si farebbero più quest'anno, ma l'anno venturo.

Da *fonte zanardelliana si smentiscono* però le restrizioni alla capacità elettorale e il rinvio delle elezioni amministrative.

**L'anno giuridico** verrà inaugurato domattina *presso* il *nostro* Tribunale. Leggerà la relazione il procuratore del Re cav. avv. Merizzi.

**Nuovo commendatore.** Il co. comm. Giovanni Gropplero di Troppemberg *con mutu proprio* di S. M. il Re è stato nominato commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Dopo gli scandali bancari le commende avevano bisogno di essere riabilitate: la nomina di un galantuomo come il co. Gropplero concorre egregiamente a questo scopo. Congratulazioni.

**Eclisse parziale di luna.** La prossima notte, da venerdì a sabato 7 8 gennaio, se il cielo sarà sereno, assisteremo a una piccola eclisse parziale di luna, prodotta (come si sa) dalla parziale immersione del satellite della nostra Terra nel cono d'ombra che questa, corpo opaco illuminato dal sole, proietta dietro di sè nello spazio.

I tempi delle diverse fasi dell'eclisse sono i seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| Ingresso nella penombra, | ore 23.01 | 7 gen. |
| » nell'ombra | 0.47 | 8 » |
| Istante medio | 1.35 | » » |
| Uscita dall'ombra | 2.22 | » » |
| » dalla penombra | 4.09 | » » |

L'eclisse è, come si è detto, parziale e piccola: la massima oscurazione del disco lunare arriva appena a 16 centesimi del diametro. L'ingresso nell'ombra equivale al principio dell'eclisse, e l'uscita dall'ombra alla fine; per conseguenza il fenomeno dura 1 ora e 35 minuti. L'effetto della penombra è sensibile soltanto verso il principio e la fine dell'eclisse.

**Biblioteca Civica.** Sono pregati tutti quelli che ritirarono libri a prestito dalla Civica Biblioteca nel testè decorso anno, a volerli restituire al più presto possibile.

Avendo bisogno ancora dei detti libri, saranno loro riconsegnati, firmando un altra *ricevuta*. *La Direzione.*

**Comitato per l'abolizione delle regalie.** Oltre le ditte già pubblicate pagò la seconda rata 1897 il signor Giovanni Pantarotto.

L'importo totale esatto con detta seconda rata fu di lire 752.50 che vennero divise come segue:

| | |
|---|---|
| Congregazione di carità | L. 113.— |
| Istituto Tomadini | » 113.— |
| Asilo infantile di carità | » 113.— |
| Reduci dalle patrie battaglie | » 113.— |
| Giardini d'infanzia | » 113.— |
| Agenti di commercio | » 113.— |
| Società operaia generale | » 50.— |
| Spese d'esazione e bolli | » 24.50 |
| Totale | L. 752.50 |

**L'assistenza sanitaria nei Comuni rurali.** La Commissione per la riforma dei servizi sanitari nei Comuni rurali, della quale abbiamo già dato qualche notizia, ha compiuto il lavoro.

Era presidente il senatore Canizzaro, e fu relatore l'on. Stelluti-Scala.

Pubblichiamo oggi le conclusioni sommarie cui la Commissione pervenne.

Che nessun altro modo vi sarebbe di assicurare l'assistenza farmaceutica nei piccoli Comuni, tranne l'istituzione della condotta farmaceutica a somiglianza di quello che si pratica per la medicina.

La ragione di questa conclusione sta nel fatto che la mancanza di farmacie non dipende da difetto del numero di farmacisti, che è anzi esuberante, ma perchè la farmacia, essendo esercizio di commercio, non può sussistere là dove manca la possibilità d'una clientela sufficiente a ricavarne le spese.

Fino a quando non sarà possibile in modo qualsiasi di assicurare un sussidio o altri proventi ai farmacisti, i Comuni rurali ne saranno sempre privi.

Allo stato attuale della legge non vi è altro espediente che la diffusione e la obbligatorietà dell'armadio farmaceutico, disciplinato meglio di quello che ora non sia.

Circa il servizio delle levatrici e dei veterinari, la Commissione ha ritenuto non debbasi fare altro che applicare la legge, la quale vi provvede, e cioè: la condotta ostetrica la cui spesa per i Comuni è obbligatoria, e la condotta veterinaria nei Comuni in cui il bestiame abbonda.

**All'Ospedale** venne alle ore 2 pom. di ieri accolto d'urgenza Martinsigh Giuseppe di Antonio d'anni 8, abitante in vicolo Chiuso, per frattura del femore sinistro al terzo inferiore, riportata accidentalmente saltando una delle colonnette di pietra di piazza Garibaldi.

**Echi di un suicidio.** Il disgraziato Quantobuono fu sepolto ieri alle ore 1 e mezza pom. Suo padre — che *era giunto nella notte* da Gorizia, *e in* quale stato è facile immaginarlo — invocò dal cappellano del Cimitero la pietà delle esequie religiose pel suo infelice figliuolo, ma dal prete s'ebbe una ripulsa, ed anche in una forma — se è vero quanto ci viene riferito — punto evangelica, cioè punto caritatevole.

E' vero che per la Chiesa il suicida è irremissibilmente *dannato,* ed è uscito dal grembo di essa collo stesso suo atto estremo; ma non è raro il caso di funerali religiosi fatti anche a suicidi, quando ci va di mezzo qualche utilità materiale o morale. Allora si dice che il morto aveva perduto la testa, ch'era pazzo, che aveva inveito contro sè stesso senza sapere quello che facesse. In mano ai preti a trovare gli *accomodements avec le Ciel!*

Per tornare al povero Quantobuono, pare che lo abbia spinto al suicidio un amore infelice. Almeno così diceva suo padre.

Ora riposa per sempre dove son muti gli amori e gli odî!...

## CONCORSO NAZIONALE
### per la educazione fisica
indetto dal Ministero della I. P.
**TORINO 1898**

### Università ed Istituti Superiori.

*Gare individuali.*

Gli studenti delle Università e degli Istituti superiori i quali partecipano al Concorso scolastico nazionale del 1898 in Torino, costituiranno una sezione a parte con apposita Giuria. Le gare universitarie comprenderanno gli esercizi *individuali*, gli *esercizi collettivi*, ed i giuochi ginnici.

Agli esercizi individuali saranno ammessi gli studenti anche se non hanno preso parte a nessuna gara collettiva.

Tali esercizi comprendono:

1. *Corsa di velocità,* percorrendo metri 150 in linea retta, in terreno piano, senza ostacoli.

2. *Marcia di resistenza e di velocità,* percorrendo dieci chilometri.

3. *Gara di nuoto,* percorrendo m. 100 in corrente.

4. *Getto del disco* o ruzzola; questo esercizio *comprende* due *gare:* nella prima si getterà il disco in terreno piano facendolo ruzzolare alla maggiore distanza possibile; nella seconda gara il disco sarà lanciato a volo, e si misura lo spazio percorso nell'aria.

5. *Getto di una palla di ferro* del peso di dieci chilogrammi.

6. *Lancio del giavellotto* del peso di chilogrammi 1 e mezzo contro un bersaglio rettangolare alto metri 1,60 e largo metri 1.

7. *Salto coll'asta* coll'aiuto della pedana partendo da un'altezza minima di metri 2,20.

8. *Gara agli attrezzi:* Ogni concorrente eseguirà un esercizio a sua scelta sopra due dei seguenti attrezzi: sbarra, parallele, cavallo, anelli.

*Gare collettive.*

A tali gare prenderanno parte squadre composte di almeno otto studenti (non compreso il capo squadra) svolgendo il programma delle scuole secondarie superiori.

*Giuochi ginnici.*

I concorrenti potranno scegliere fra i *seguenti:*

1. Palla a disco.
2. Palla vibrata con palla a maniglia del peso di chilogrammi 1,200.
3. Giuoco del calcio *(Football Association).*
4. Palla a tamburello.
5. Palla a bracciale.
6. Palla a corda. *(Lawn-Tennis).*

*Premi.*

A tutte le squadre che otterranno migliori classificazioni nelle varie gare saranno concessi in premio medaglie e diplomi; ai maestri, o ai capi squadra sarà dato un premio di pari grado di quello meritato dalla squadra da lui istruita. Agli studenti delle squadre premiate sarà rilasciato un diploma.

Eguali premi e diplomi saranno distribuiti ai vincitori delle *gare individuali.*

Il Ministro
*Codronchi.*

**Pei cacciatori.** La Cassazione ha ritenuto che è responsabile d'esercizio abusivo della caccia chi non avendo licenza è sorpreso col fucile e colla munizione relativa, non occorrendo che sia sorpreso nell'atto di cacciare.

**Portamonete perduto.** Stamattina venne perduto un portamonete contenente parecchie lire. Chi l'avesse trovato portandolo all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

**Società operaia generale.** La Direzione della Società operaia generale chiamata ad attendere al regolare procedimento della amministrazione, ha rilevato che una forte somma per mensilità arretrate rimane tuttora ad esigere.

Nel desiderio che i soci abbiano con puntualità a corrispondere agli obblighi da essi assunti all'atto della loro ammissione, deliberava di invitare tutti coloro che versano in debito superiore di quattro mesi a regolare le rispettive partite, onde fruire dei benefici della previdenza in caso di malattia; e di rivolgere speciale raccomandazione a quelli che sono debitori di oltre dodici mesi nelle contribuzioni, acciocchè si diano tutta la premura nel soddisfare almeno in parte il loro debito.

Si porta a notizia dei soci che la Direzione, ottemperando alle disposizioni dell'art. 27 dello statuto, determinò che la radiazione dei soci, i quali versano in un arretrato superiore di dodici mensilità nei contributi, debba effettuarsi definitivamente per l'anno 1897 nel giorno 11 del prossimo mese di gennaio 1898 ed il tempo utile per la regolarizzazione viene stabilito col giorno 10 gennaio, trascorso il qual termine non verranno prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Di fronte ai grandi impegni annuali della Società, che vanno continuamente aumentando, la Direzione deve rivolgere un solenne appello a tutti i soci, acciò vogliano con sollecitudine prestarsi al *soddisfacimento dei mensili contributi.*

Viene fatta avvertenza che per iscongiurare la radiazione dalla matricola, devono soddisfare almeno i contributi a tutto dicembre 1896 per cui si spera che quelli che si trovassero in grave arretrato si daranno premura di effettuare degli acconti prima del 10 gennaio per mantenersi la qualifica di soci.

**Teatro Minerva.** Di Gustavo Salvini e delle rappresentazioni che darà prossimamente in questo teatro, diremo domani qualche cosa.

**Perchè mai** uomini di genio indiscusso, come Giulio Cesare e Napoleone, credevano ad una fatalità, fidavano nella loro stella? Perchè si abbandonavano alla fortuna, la quale sfugge chiunque non crede in lei. Se volete propiziarvela affrettatevi quindi ad assicurarvi qualche biglietto della Grande Lotteria Nazionale — che ha tanti premi per due milioni di lire! — autorizzata dal Governo per l'Esposizione di Torino nel 1898.

**D'affittare** in vicolo Sillio n. 10 una casa composta di sette ambienti liscivaia ed acqua. Per informazioni rivolgersi all'Ospizio Tomadini.

**Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine,** N. 53, del 1° gennaio 1898 contiene:

Avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza dell'8 febbraio 1898 seguirà l'incanto dei beni in ragione di Romano Amalia maritata Paslani di Marsure, siti in mappa di Aviano.

**«Roma».** Domenica 2 *gennaio* è uscito in tutta Italia il 1° fascicolo della nuova *rivista politica parlamentare ebdomadaria «Roma»*. Ecco il sommario delle materie:

Ai cortesi lettori — Le condizioni della nostra stampa politica — Attraverso le Riviste — Cronaca coloniale e commerciale — Documenti per la storia del Risorgimento Italiano — Cronache letterarie — La settimana politica e parlamentare — Notizie di lettere, scienze ed arti — Note bibliografiche.

**All'Offelleria Dorta** ogni giorno si trovano i krapfen caldi: nei giorni festivi alle 13 e nei feriali alle 16.

### Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

*Vatri-Paderni Teresa:* Fratelli Beltrame lire 1, famiglia Levi 1, Comessatti Giacomo 1, Montegnacco Sebastiano 1, Luscardi Adelaide di Stracis (Codroipo) 2.

*Intihar-Perini Anna:* Celotti cav. Silvio lire 2.

*Klostermann Giovanna:* Del Torso nob. Enrico fu Alessandro lire 1, Sabbadini dott. Francesco 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Klostermann Giovanna:* Capellani avv. Pietro lire 2, Tomadini Andrea 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Klostermann Giovanna:* Laskovic Francesco lire 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte *Vatri-Paderni Teresa:* Tellini G. B. lire 1.

## CARNOVALE.

**I balli della scorsa notte** furono abbastanza animati e si ballò sino alle prime ore di stamattina.

Da Cecchini, sotto la direzione del sig. Gregoris, si eseguisce della buona e scelta musica, la quale fa muovere volentieri le gambe ai più ritrosi.

### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 7 - 1 - 1898 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 7 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare | 759.3 | 757.5 | 758.4 | 758.8 |
| Umido relativo | 90 | 82 | 81 | 84 |
| Stato del cielo | cop. | cop. | cop. | cop. |
| Acqua cad. mm. | — | — | — | — |
| Vento (direzione | — | — | — | — |
| Vento (velocità km. | — | — | — | — |
| Term. centigr. | 4.8 | 5.3 | -5.4 | 4.6 |

6 { Temperatura { massima 6.0 / minima 3.0
7 { Temperatura minima all'aperto 3.0
» minima 4.8
» » all'aperto 4.2

Tempo probabile:
Venti deboli specialmente meridionali — Cielo coperto e vario — qualche pioggia.

# LA DIPSOMANIA

Che roba è?

Tutto quello di più volgare che possiate immaginarvi: una pura e semplice sbornia. Hanno provato a chiamarla così (i medici le pensano tutte!) per spaventare gli impenitenti ubbriaconi con una parola difficile e misteriosa.

Ma ci vuol ben altro che le parole difficili a guarir i *cicchettisti!* Non bastano il *sugo del bastone*, non la vergogna, non la miseria, non il carcere, non l'ospedale.

Qui però non si tratta delle quasi innocenti sbornie latine, che le recenti feste hanno messo abbondantemente in circolazione. Le nostre, di solito, sono sborniette allegre, che al più fanno ciondolar per via a saetta e improvvisar delle notturne concioni sotto sportello di casa.

Neppur il Traci e Compagnia — ed è tutto dire! — non danno alle loro vittime quel che di repugnante, con relative conseguenze disastrose, che produce l'abuso delle bevande alcooliche.

Trattasi dunque di alcool, ed è un *vero grido d'allarme* dato in un articolo di Sidney Whitman, e che si riferisce specialmente alla Gran Bretagna, ove si spendono all'anno 3500 milioni di franchi in tanti bicchierini. Nella sola città di Edimburgo se ne vendono ogni giorno per oltre 50,000 franchi, quanto cioè la popolazione non spende nemmeno per i fitti delle case.

Eloquenti e penose le cifre offerte dall'articolista!

A Londra, ogni anno, un abitante su 175 viene arrestato per disordini commessi da ubbriaco, ed a Birmingham uno su 156; *nè queste sono le cifre* maggiori e più gravi, chè a Manchester e Liverpool, gli arresti si fanno nella proporzioni di 71 e di 50 abitanti per cento.

Si pronunciano ogni anno fior di condanne contro 160,000 ubbriachi perturbatori. Ma se pensate che la borghesia e l'aristocrazia si ubbriacano pudicamente in casa e nei *clubs*, nè amano dar scandalo sulla pubblica via, vedrete come la cifra di 160,000 condanne non rappresenti che una frazione minima del numero complessivo dei casi di *gaina*.

Ma quel che v'è di più serio in tutto ciò, e che forma la disperazione dei filantropi è l'intemperanza della donna e dei fanciulli. Nel 1881 *furono* raccolte nelle strade di Glasgow oltre 4000 donne ubbriache fradicie; dieci anni dopo le 4000 erano 6000; nel 1893 furono arrestati a Liverpool non meno di 2800 ragazzi ubbriachi: oltre 100 di essi erano in età inferiore ai dieci anni.

Ci pensate a uno spettacolo di questo genere? Oh! santità dell'infanzia e delicatezza e soavità femminile! Che tracollo alla retorica! e che crisi nel commercio delle frasi fatte!

***

Eppure non è nemmeno l'Inghilterra, il paese di tutti gli *sport*, che ha il *record* in questa materia: nel Belgio il consumo di bevande spiritose è per ogni abitante il doppio che in Inghilterra, ma in Inghilterra quel che preoccupa maggiormente è la forma spaventevole colla quale il vizio si presenta, poichè desso è vizio non solo delle classi infime, per le quali può trovare se non tante giustificazioni, almeno tante attenuanti: è vizio di tutte le classi e di quelle della *buona società* compresa — *come s'è* visto — le quali non avendo la forza di resistere alla dipsomania, vi si abbandonano celando il loro vizio fra le pareti domestiche, con quale rovina della vita famigliare è facile il capire.

Di più, come i lettori avranno facilmente avvertito da sè stessi, la razza anglo sassone è l'unica in cui si nota la dipsomania fra le donne; e qui sta invece il maggior pericolo, la grande causa della rovina della vita sociale del popolo inglese.

Conseguenza prima di tale stato di *cose* è il *maggior numero di donne delinquenti* che l'Inghilterra ci dà in confronto d'ogni altro paese. Negli Stati Uniti i delitti compiuti da donne nella proporzione da uno al 12, in Ispagna ed in Germania nella proporzione da uno a 14; in Inghilterra invece i rapporti sono da uno a quattro.

Di più: il quaranta per cento delle donne *rinchiuse nelle prigioni inglesi sono* recidive; per i minorenni rimandati dalle case di lavoro come incorreggibili il numero delle fanciulle è dippiù di quello dei maschi. In media si ha un suicidio di donna per 3 di uomini; in altri paesi la media invece delle proporzioni è da uno a cinque.

Questa è una vera spaventosa malattia, dinanzi a cui certe epidemie che sorgono a un tratto, imperversano e scompaiono, o almeno tacciono, per qualche tempo, sembrano una bazzecola.

La razza anglo-sassone ne è presa, non solo nella Gran Bretagna, ma anche in America ed in Australia.

Di tale malattia, la dipsomania è la causa o l'effetto? E' la malattia sociale che conduce alla dipsomania o viceversa?

L'articolista è pel... viceversa. Ritiene che sia l'illanguidire della vita sociale e famigliare che ha prodotto di dipsomania.

E per vita sociale e famigliare egli considera tutto ciò che gli inglesi sono andati un po' alla volta perdendo di umano, di spirituale, di domestico; la varietà dell'esistenza, il sentimento, la socievolezza e sopratutto la severa educazione domestica, quel *rispetto di sè* stesso che ha la sua origine nella casa paterna e che sostiene per tutta la vita chi *lo* possiede.

A seguire l'articolista v'è perfino da perdere la fede nella vantata felicità dell'*home* inglese.

Già la moglie di un celebre igienista inglese aveva tempo fa gettato un po' di tenebre sullo splendore di questa leggenda, affermando che in nessun altro paese vi è tanta «miseria» domestica quanto in Inghilterra. E sembra appunto che sia la monotonia della vita famigliare che spinge la donna alla dipsomania. Quanto agli uomini si osserva anche che la frequente interruzione della vita famigliare *prodotta* dal servizio nelle Indie e nelle Colonie, la numerosa emigrazione nei lontani paesi d'Oriente concorre al decadere della vita famigliare: unico riparo e malaugurato riparo, a questo scemare di forze spirituali, gli inglesi lo ricercano negli.... spiriti. E ciò senza giuoco di parola.

**

Come metter riparo a questo terribile vizio che minaccia di portar addirittura lo sfacelo in tutta una razza?

Come non si può diminuire il numero dei delitti, così non si riuscirà ad attenuare la mania del bere. Gli *sforzi* della società di temperanza non danno grandi risultati; le decisioni del Parlamento non bastano a rendere virtuoso un paese. Gli stessi rappresentanti della nazione sono i primi a procurarsi le morbose delizie dell'ebbrezza nel segreto dei loro appartamenti.

Null'altro potrà giovare che il rialzar le forze spirituali, morali e fisiche del popolo. Ma il combattere l'alcool colla dottrinetta, è impresa delle più problematiche e che ad ogni modo richiede tanto tempo, che il catechista può trovarsi un bel *giorno senza scolari*, perchè si saranno tutti inabissati nella catastrofe nazionale.

Forse allora solamente, del resto, sarà possibile la guarigione: per certi mali la cura vuol essere radicale: bisogna rifabbricare dalle fondamenta. Fino ad oggi le conquiste della scienza non hanno trovato per le grandi disgrazie migliori rimedi del biblico diluvio universale.

## Le grandi fortune in Inghilterra

Nell'anno or ora tramontato vennero omologati, al *Probate Office*, i testamenti di 126 persone, possedenti ciascuna in beni mobili più di 2,500,000 franchi; 54 hanno lasciato più di 5 milioni, e fra queste le più ricche erano: il signor Wimans, un americano che in Inghilterra soltanto aveva 60 milioni di franchi; il signor Bibby, 44 milioni; il signor Guthrie, 25 milioni; il signor Palmer, 24 milioni (il *signor* Palmer era uno dei soci di quella fabbrica di biscotti secchi che inonda l'universo dei *suoi prodotti*); il *signor* Barnato, il milionario americano, pure 24 milioni; il signor Edward Bates, 20 milioni il signor Currie, banchiere (fratello di sir Philip Currie ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli), 18 milioni; il signor Morton, 18 milioni; lady Wallace (vedova di sir Riccardo), 18 milioni; il signor Noarse (armatore), 13 milioni; il signor Gosling (banchiere), 12 milioni e mezzo, ecc.

Fra i morti dell'annata bisogna citare Blondin, il celebre funambolo, il quale aveva settantadue anni ed ha lasciato 700,000 *franchi*; William Morris, il poeta socialista, il cui patrimonio era di 1,350,000 fr. il che è molto per un poeta, e veramente troppo per un socialista; Patmore, il quale si contentava di essere un eccellente poeta senza la menoma tinta di *socialismo*, non ha lasciato che 200,000 franchi.

Quando si vede che Barnato ha lasciato *soltanto* 24 milioni ed il signor Currie *soltanto* 18 milioni, bisogna ricordarsi che le somme sopra enumerate non riguardano che i beni mobili e non comprendono nè le case e proprietà, nè le partecipazioni d'interesse negli stabilimenti industriali od altri, dei quali i testatori erano comproprietari.

# NOTIZIE E DISPACCI
## DEL MATTINO

### Malumori del Senato.

*Roma 7* — Una seria ostilità si va designando fra i senatori contro il Ministero.

È vivo il malcontento pel modo con cui fu sciolta la crisi e cresce la diffidenza verso la politica finanziaria.

Si intende alla ripresa dei lavori fare una larga discussione della politica ministeriale.

Il Ministero invece fa comprendere essere intenzionato di procedere a nomine di nuovi senatori; e ciò accresce i malumori.

# NOTE AGRICOLE

### Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di dicembre:

La bassa temperatura, i geli, le brine, e le poche nevicate di questa decade, non impedirono la continuazione dei lavori agricoli propri di questa stagione e furono in special modo favorevoli ai seminati. Al sud della penisola, e nelle isole si ebbero le aspettate pioggie, ed in alcune provincie della regione meridionale mediterranea se ne desiderano ancora. Le condizioni generali delle campagne sono dovunque soddisfacenti.

# Corriere commerciale

**Mercati settimanali.** Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Uova alla dozzina | | da L. | —.96 | a 1.08 |
| Burro | al Chilog. | da » | 1.90 | a 2.05 |
| Patate | al quintale | da » | 9.— | a 10.— |

**Grani.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Granoturco | all'Ettol. | da L. | 9.25 | a 11.30 |
| Frumento | » | da » | 29.50 | a 30.25 |
| Segala | » | da » | —.— | a —.— |
| Sorgorosso | » | da » | 6.— | a 6.16 |
| Cinquantino | » | da » | —.— | a —.— |
| Bastardone | » | da » | —.— | a —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | da » | 15.20 | a 22.60 |
| Fagiuoli di pianura | » | da » | 9.68 | a 11.92 |
| Castagne | » | da » | 10.— | a 17.— |

**Foraggi.** (fuori dazio)

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Fieno dell'alta I. qual. | al quint. | da L. | 5.— | a 5.60 |
| Fieno dell'alta II. » | » | da » | 4.40 | a 4.80 |
| Fieno della bassa I. » | » | da » | 4.— | a 4.85 |
| Fieno della bassa II. » | » | da » | 3.60 | a 3.90 |
| Medica | » | da » | 3.80 | a 5.40 |
| Paglia da lettiera | » | da » | 3.— | a 4.25 |

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale

**Combustibili.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Legna tagliate | al Quint. | da L. | 2.10 | a 2.30 |
| Legna in stanga | » | da » | 1.70 | a 1.85 |
| Carbone forte | » | da » | 6.25 | a 7.70 |

**Carne.**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Vitello quarti davanti | al Kg. | da L. | 1.20 | a 1.40 |
| » » di dietro | » | da » | 1.50 | a 1.80 |
| Manzo I. qual. | » | da » | 1.— | a 1.70 |
| » II. » | » | da » | 0.90 | a 1.50 |
| Vacca | » | da » | 1.— | a 1.50 |
| Pecora | » | da » | 0.90 | a 1.25 |
| Ariete | » | da » | 1.— | a 1.20 |
| Castrato | » | da » | 1.20 | a 1.40 |
| Agnello | » | da » | 1.— | a 1.60 |
| Capretto | » | da » | 0.— | a 0.— |
| Majale | » | da » | 1.20 | a 1.50 |

**Mercato dei lanuti e suini.**

V'erano approssimativamente: 18 pecore, 16 castrati, 20 agnelli, 0 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 3 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al kg. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 2 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 4 castrati da macello da lire 0.95 a 1.— al kg. a p. m.; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.

350 suini d'allevamento, venduti 125 a prezzi di merito.













## Bollettino della Borsa

UDINE 7 gennaio 1898

| Rendite | gen. 6 | gen. 7 |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 98.60 | 98.60 |
| » fine mese dic. | 98.80 | 98.80 |
| Detta 4 ½ ex coupons » | 107.20 | 107.20 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 99.½ | 99.½ |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali ex . . . . | 326.— | 325.— |
| » 3 % Italiane ex coup. | 306.— | 306.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 496.— | 496.— |
| » » » 4 ½ | 506.— | 506.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 440.— | 440.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba . . . | 480.— | 480.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 516.— | 516.— |
| Prestito Provincia di Udine . . | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons . . . | 839.— | 839.— |
| » di Udine . . . . . . . | 125.— | 125.— |
| » Popolare Friulana . . . . | 130.— | 130.— |
| » Cooperativa Udinese . . | 34.50 | 34.50 |
| Cotonificio Udinese ex Coup. . | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto. . . . . . . . | 252.— | 252.— |
| Società Tramvie di Udine . . . | 65.— | 65.— |
| » Ferr. Meridion. ex coup. | 730.— | 730.— |
| » » Mediterr. ex coup. | 515.— | 515.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia . . . . . . . . . . chèque | 104.80 | 104.80 |
| Germania . . . . . . . . . » | 129.60 | 129.60 |
| Londra . . . . . . . . . . » | 26.45 | 26.45 |
| Austria Banconote . . . » | 220.— | 220.— |
| Corone . . . . . . . . . . » | 110.— | 110.— |
| Napoleoni . . . . . . . . . » | 20.94 | 20.94 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 96.85 | 96.85 |

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.81.**

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

## Orario Ferroviario

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 1.52 | 6.55 | D. 4.45 | 7.40 |
| O. 4.45 | 8.50 | O. 5.12 | 10.— |
| M.* 6.05 | 9.49 | O. 10.50 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.10 | 16.55 |
| O. 13.20 | 18.20 | M.**17.25 | 21.40 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.30 | 23.40 |
| D. 20.18 | 23.— | O. 22.20 | 3.04 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| Da Udine | a Pontebba | Da Pontebba | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.50 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| Da Casarsa | a Spilimb. | Da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Da Casarsa | a Portogr. | Da Portogr. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.01 | 8.40 |
| O. 9.05 | 9.42 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 18.50 | 19.38 | O. 21.27 | 22.5 |

| Da S. Giorgio | a Trieste | Da Trieste | a S. Giorgio |
|---|---|---|---|
| O. 6.10 | 8.55 | O. 5.50 | 8.40 |
| O. 8.55 | 11.20 | O. 9.— | 12.— |
| O. 14.20 | 17.40 | O. 12.50 | 17.20 |

| Da Udine | a Trieste | Da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.15 | 7.00 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 10.37 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.30 |

| Da Udine | a Portogr. | Da Portogr. | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.45 | 9.05 | M. 6.05 | 9.45 |
| M. 13.05 | 15.29 | O. 13.12 | 15.21 |
| O. 17.14 | 19.14 | M. 17.— | 19.33 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.46. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

| Da Udine | a Cividale | Da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.07 | 6.38 | O. 7.05 | 7.38 |
| M. 9.50 | 10.16 | M. 10.31 | 10.57 |
| M. 11.20 | 11.48 | M. 12.15 | 12.45 |
| O. 15.44 | 16.16 | O. 16.40 | 17.07 |
| M. 20.10 | 20.38 | O. 20.54 | 21.23 |

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
### UDINE-SAN DANIELE

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.15 | 10.— | 7.20 | R. A. 9.— |
| R. A. 11.20 | 13.— | 11.10 | S. T. 12.25 |
| R. A. 14.50 | 16.55 | 13.55 | R. A. 15.30 |
| S. A. 17.30 | 19.05 | 17.30 | S. T. 18.45 |



Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.